



COMUNE DI MIRA

Provincia di Venezia

PIAZZA IX MARTIRI, 3 - C.A.P. 30034 – TEL. 041-5628211 (centralino) – FAX 041-420284 – C.F.

00368570271

Indirizzo Internet: www.comune.mira.ve.it - E-mail: info@comune.mira.ve.it

SETTORE SERVIZI AL CITTADINO

Servizi Demografici e Sportello Unico dei Servizi al Cittadino

Progetto Bilancio partecipativo

1. PREMESSE

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 8 del 31 gennaio 2014 si è provveduto alla approvazione della nuova struttura organizzativa comunale.

Sulla base della predetta riorganizzazione all'interno del Settore 1 "Servizi al Cittadino" sono state assegnate ai Servizi Demografici e Sportello Unico dei Servizi al Cittadino le nuove funzioni inerenti gli "Strumenti di partecipazione dei cittadini e rendicontazione sociale".

Con deliberazione n. 32 del 17.03.2014 avente ad oggetto "*Programma operativo di dettaglio*" la Giunta Comunale ha individuato gli obiettivi da conseguire dai diversi settori del Comune, nelle more dell'approvazione del piano della Performance/PDO, prevedendo in particolare per il Settore 1 "Servizi al Cittadino", tra l'altro, al punto 1.23 l'obiettivo denominato "Bilancio partecipativo", stabilendo, altresì, per la sua realizzazione il coinvolgimento del Settore 2 "Programmazione, Controllo e Risorse".

2. COS'E' IL BILANCIO PARTECIPATIVO ED OBIETTIVI

Il bilancio partecipativo è uno strumento per promuovere la partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche locali, e in particolare, al bilancio preventivo dell'ente cioè alla previsione di spesa e agli investimenti pianificati dall'amministrazione.

"Si può parlare di Bilancio Partecipativo quando su un territorio viene praticato un percorso di dialogo sociale che tocca il 'cuore' economico/finanziario dell'amministrazione".

Il bilancio partecipativo può essere inteso come uno strumento che incide sulla redazione e predisposizione del bilancio preventivo, e rappresenta, altresì, uno strumento di ascolto, relazione e comunicazione, perché permette ai cittadini di presentare le loro necessità ed esporre le problematiche locali, di valutare le spese previste nel bilancio e l'operato dell'ente, di indirizzare le scelte dell'amministrazione sugli interventi pubblici da realizzare o i servizi da implementare o migliorare.

Possono cioè partecipare alla previsione di investimento, influenzare le scelte e priorità politiche e quindi "decidere" attivamente le politiche future.

Il bilancio partecipativo è anche uno strumento di rendicontazione sociale perché prevede momenti e materiale di informazione rivolti alla cittadinanza, riguardanti l'operato dell'ente, gli investimenti fatti e gli interventi previsti.

Questo percorso di partecipazione è supportato dalla comunicazione e dall'uso di strumenti per informare, coinvolgere e per raccogliere le idee e i suggerimenti della cittadinanza.

E' un esempio pratico di democrazia partecipativa e diretta, e ne diventa uno strumento indispensabile, dato che l'attuabilità di politiche e la fattibilità di interventi sul territorio sono determinati dalla copertura finanziaria e dalla possibilità di effettuare investimenti economici. Attraverso il bilancio partecipativo è possibile costruire un rapporto diretto tra cittadini e

governance locale, riavvicinare le persone e l'elettorato alla politica e al governo del territorio. Esso rappresenta *“uno strumento privilegiato per favorire una reale apertura della macchina istituzionale alla partecipazione diretta ed effettiva della popolazione nell'assunzione di decisioni sugli obiettivi e la distribuzione degli investimenti pubblici, superando le tradizionali forme solo 'consultive' e creando un ponte tra democrazia diretta e quella rappresentata”*.

Il bilancio partecipativo inizia ad essere conosciuto e a diffondersi dopo il primo Forum Sociale Mondiale tenutosi a Porto Alegre nel 2001; sul modello latinoamericano si sono sviluppate le prime sperimentazioni di bilancio partecipativo in Italia ed Europa. Un importante conoscitore del sistema del bilancio partecipativo e del suo sviluppo nel contesto europeo è Giovanni Allegretti ai cui studi in materia si rinvia.

Un ente pubblico può decidere di utilizzare il bilancio partecipativo sulla base di diverse motivazioni e perseguendo varie finalità: dalla più semplice volontà di promuovere uno strumento di ascolto delle reali necessità dei cittadini o dall'obiettivo di promuovere un'amministrazione più trasparente e dialogante o di migliorare il rapporto con i cittadini, alla volontà di rendere realmente partecipi i cittadini e di renderli attivi nel territorio in cui vivono incentivando anche una maggiore responsabilizzazione della cittadinanza e un maggiore senso civico.

In sintesi i principali obiettivi che il bilancio partecipativo persegue sono:

- facilitare il confronto con la cittadinanza e promuovere scelte e decisioni condivise, riducendo anche i conflitti
- rispondere in modo più efficace, alle necessità dei cittadini, e assicurare una maggiore corrispondenza tra bisogni da soddisfare e risorse disponibili
- coinvolgere i cittadini nel processo nella gestione pubblica attraverso forme di democrazia diretta
- ricostruire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini

3. BILANCIO PARTECIPATIVO: DIVERSI LIVELLI E MODELLI DI PARTECIPAZIONE

Non esiste un unico modello di bilancio partecipativo; sulla base delle sperimentazioni e dei progetti realizzati, è possibile, infatti, individuare differenti percorsi di definizione e attuazione di questo strumento: l'amministrazione può, attraverso momenti di confronto, raccogliere le necessità e le proposte dei cittadini e sulla base di esse decidere l'impiego delle risorse finanziarie inserite nel bilancio preventivo in modo tale da rispondere ai bisogni e ai suggerimenti emersi, oppure è possibile prevede una partecipazione più diretta dei cittadini, che attraverso momenti e strumenti adeguati sono chiamati a scegliere come investire una quota delle risorse economiche dell'ente.

In particolare il bilancio partecipativo può distinguersi in diversi “livelli” di partecipazione e di coinvolgimento dei cittadini:

- i cittadini sono informati preventivamente dei contenuti del bilancio dell'amministrazione attraverso momenti e strumenti predisposti ad hoc, e viene aperta una consultazione sul bilancio
- i cittadini sono chiamati a valutare e votare alcuni progetti o interventi individuati dall'amministrazione, al fine di decidere quale progetto inserire in bilancio e quindi realizzare
- i cittadini sono chiamati ad avanzare proposte progettuali di cui l'amministrazione dovrà tenere conto al momento della definizione del bilancio
- i cittadini sono chiamati a confrontarsi e a decidere su come spendere una quota precisa del budget dell'amministrazione

4. SCELTA DEL MODELLO PARTECIPATIVO

L'Amministrazione ha evidenziato nel corso di diversi incontri la volontà politica di avviare un processo di partecipazione che evidenzia in modo evidente la volontà di "stare dalla parte del cittadino".

In tali appuntamenti si è proceduto all'analisi dell'esperienze di Bilancio Partecipativo di altre realtà comunali quali esempi di amministrazioni pubbliche locali che hanno posto una particolare attenzione alla partecipazione e ai processi decisionali inclusivi.

Si è appurato, altresì, che lo strumento di bilancio partecipativo è stato utilizzato dagli enti che l'hanno sperimentato come segnale chiaro di discontinuità rispetto alle modalità tradizionali di assunzione delle decisioni nelle PP.AA..

La partecipazione, infatti, è stata intesa come valore aggiunto per un'Amministrazione dialogante e relazionale, strumento di democrazia che innesca un processo inclusivo per far fronte ai bisogni dei cittadini (approccio "top down" alla partecipazione) e che diventa un modo per responsabilizzare i cittadini stessi sulle scelte e per far capire loro che sono attori significativi e responsabili come le istituzioni anche se con compiti ed incombenze diverse.

Quindi è stata condivisa l'idea di partecipazione intesa come responsabilità, di contro all'esercizio della "protesta", ovvero promozione di una "cultura di governo" contrapposta ad una cultura dell'opposizione. Tali messaggi andranno veicolati attraverso apposite azioni di comunicazione da concertare con l'ufficio stampa, utilizzando le risorse interne dell'ente.

E' stato evidenziato chiaramente come il pericolo che può presentarsi nell'uso di questo strumento consiste nella mancata attuazione delle proposte raccolte, e nel mancato allineamento del bilancio e delle politiche pubbliche alle decisioni prese dai cittadini; altrettanto pericoloso è che la promozione del processo partecipativo rimanga un impegno annunciato che non viene poi realmente realizzato, trasformandosi in questo modo da strumento di partecipazione e democrazia diretta a strumento di propaganda politica.

E' emerso, altresì, che la libertà insita nel processo partecipativo deve essere effettiva dovendo l'Amministrazione essere disponibile a "lasciarsi sorprendere" dalle idee progettuali: deve essere riconosciuto un margine di libertà per la decisione dell'istruttoria e dell'idea progettuale anche se è chiaro che non tutti i punti di vista possono e debbono essere accolti ma, nell'ambito dei vincoli definiti, tutti i punti di vista devono essere avanzati, possono essere negoziati e possono essere motivatamente respinti.

Negli incontri svolti è, altresì, emerso come sia di significativa importanza attivare fin dall'inizio una condivisione tecnica del progetto di bilancio partecipativo con il coinvolgimento interno all'amministrazione pubblica dello staff di tipo tecnico, ossia i Dirigenti dei diversi settori, rispetto alle finalità del percorso e dei possibili livelli di contributo e collaborazione.

È infatti rilevante condividere che cosa ci si aspetta dagli stakeholder da invitare in quanto il valore aggiunto e la qualità di un percorso di partecipazione è legato alle conoscenze tecniche e normative, alla disponibilità delle informazioni messe a disposizione rispetto al tema in oggetto, alle risorse economiche e al tempo da dedicare durante il percorso e soprattutto al grado di recepimento delle proposte finali negli strumenti ordinari di gestione di una Pubblica amministrazione.

Il coinvolgimento dei funzionari e degli amministratori dell'ente deve avvenire fin dalle prime fasi di definizione del processo, prevedendo poi costanti confronti e aggiornamenti in corso d'opera.

Un gruppo di lavoro interno deve essere costituito per conoscere le metodologie ed i risultati raggiunti da altre esperienze e per comprendere gli esempi positivi che fanno capire il potenziale di certi strumenti di partecipazione democratica per vincere le resistenze interne, creare e mantenere relazioni, proporre casi concreti ed specifiche esperienze rilanciando le buone prassi adattandole all'organizzazione e alla realtà locale.

Tutto ciò premesso, alla luce delle indicazioni fornite dall'Assessorato di riferimento, il modello di partecipazione che questa Amministrazione intende avviare in via sperimentale con riferimento al bilancio di previsione 2015 prevede le seguenti linee di indirizzo:

- che gli ambiti d'intervento riguardano le spese di investimento finalizzate ad interventi di manutenzione del patrimonio dell'ente, qualità urbana nonché acquisti di attrezzature e beni durevoli;
- che l'entità delle risorse economiche da destinare alla procedura partecipata è pari ad euro 50.000,00 da individuare nel contesto del bilancio di previsione per l'anno 2015;
- che nel coinvolgimento della cittadinanza viene individuato un campione di popolazione, da estrarre a sorte dall'archivio anagrafico comunale, rappresentato da un target di circa 500 giovani residenti, di età compresa tra i 18 e i 29 anni, provenienti in maniera omogenea dalle diverse frazioni/località del territorio, nel rispetto delle pari opportunità;
- il carattere vincolante per l'Amministrazione delle decisioni prese dai cittadini nell'ambito della procedura partecipata;

5. FASI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il processo partecipativo viene suddiviso in tre macro – fasi:

- *Informazione e comunicazione*: si pianifica la comunicazione verso i cittadini, si predispongono gli strumenti – sito web, social network, forum, campagna di comunicazione, pubblicazioni, depliant, ecc. – e si informa la cittadinanza sull'iniziativa e sulle modalità di svolgimento
- *Consultazione e partecipazione*: si attiva il processo di consultazione e di partecipazione, si organizzano e realizzano gli incontri, si gestiscono gli strumenti e i momenti di partecipazione
- *Valutazione, definizione e diffusione*: l'amministrazione valuta la fattibilità delle proposte e decisioni raccolte, definisce il bilancio e ne informa la cittadinanza.

In particolare si intende procedere nel seguente modo:

A) SORTEGGIO DEL CAMPIONE

I criteri di selezione sono i seguenti.

- **età**: cittadini dai 18 ai 29 anni residenti sul territorio del Comune di Mira;
- **sezzo**: rispettata la percentuale esistente di suddivisione della popolazione tra maschi e femmine;
- **rappresentatività dei cittadini provenienti dalle diverse frazioni** del Comune. Malcontenta, Mira Taglio, Mira Porte, Borbiago, Oriago, Marano e Gambarare.
- **cittadinanza**: rispettata la percentuale esistente di popolazione non italiana

Si ritiene opportuno prevedere l'**esclusione** delle seguenti categorie di persone sorteggiate:

- chiunque ricopra incarichi di natura politica sul territorio nazionale, in assemblee elettive o in organi di governo, in qualsiasi ente autonomo riconosciuto dalla Costituzione Italiana (Comuni, Province e Regioni) oltre che dello Stato e degli altri enti locali previsti dal Testo Unico degli Enti Locali;
- chiunque ricopra incarichi in consigli di amministrazione di aziende, enti, consorzi o fondazioni a partecipazione pubblica;
- coloro che ricoprono incarichi in organi dirigenti di partiti politici, sindacati, ordini e collegi professionali, associazioni di categoria;
- presidenti delle associazioni di volontariato presenti sul territorio comunale;
- dipendenti del Comune (sono ammessi invece i dipendenti delle aziende partecipate dal Comune);

B) CONOSCERE, DISCUTERE E VALUTARE

Si ritiene di coinvolgere 500 giovani per poter ottenere almeno un congruo numero di persone effettivamente disponibili a partecipare attivamente all'iniziativa.

Una volta individuati i partecipanti, gli stessi verranno coinvolti in una fase formativa suddivisa in due incontri. Nel primo si spiegherà come funziona il Comune, quali sono le principali attività di competenza dell'ente e come funziona un Bilancio comunale; nel secondo sulla base delle informazioni ricevute si discuterà delle possibili proposte progettuali realizzabili nell'ambito delle linee d'indirizzo sulla spesa indicate dall'Amministrazione.

C) PROGETTARE

I cittadini selezionati, organizzati in gruppi di lavoro, verranno coinvolti in un ulteriore incontro deputato alla individuazione della proposta/proposte progettuali negli ambiti definiti dall'Amministrazione che riguardano le spese di investimento finalizzate ad interventi di manutenzione del patrimonio dell'ente, qualità urbana nonché acquisti di attrezzature e beni durevoli.

D) DEFINIZIONE DEI PROGETTI

Poi seguirà un incontro sull'elaborazione del progetto (con il supporto dei tecnici). Gli uffici comunali interessati analizzano le idee progettuali emerse nei diversi gruppi di lavoro, esprimendo per ciascuna di esse un giudizio di fattibilità concreta. Le idee progettuali che, attraverso anche eventuali sopralluoghi, ottengono un giudizio di fattibilità operativa positivo vengono trasferite in elaborati di progetto con la specificazione delle risorse economiche necessarie alla sua realizzazione. Si potranno avere diversi progetti finali.

E) DECIDERE

I progetti elaborati dai cittadini, in collaborazione con gli uffici comunali, vengono presentati congiuntamente nell'ambito di iniziative ad hoc. Si potranno avere più progetti finali da finanziare e sottoporre al voto finale.

Una volta individuata una rosa ristretta di progetti considerati prioritari, si metteranno in votazione alla cittadinanza.

F) REALIZZARE

Entro un mese dalla votazione dei progetti dovrà procedersi alla proclamazione dei vincitori. Saranno realizzati i progetti più votati tenuto conto del budget massimo disponibile.